

**San Giusto, cerimonia con il prefetto**

# La villa del boss della droga restituita alla comunità

**il caso**  
CAMILLA CUPELLI  
SAN GIUSTO

traffico internazionale, punto di congiunzione tra l'Italia e l'America Latina. Un bene sottratto, oggi nelle mani dell'Agencia nazionale per la gestione dei beni confiscati e sequestrati, che ieri è stato aperto grazie a Libera Piemonte e alla Prefettura di Torino, per celebrare l'anniversario della morte di Pio La Torre e Rosario di Salvo, uccisi il 30 aprile 1982.

«Oggi ricordiamo questi due uomini - ha detto il prefetto Renato Saccone - ma ricordiamo anche che le mafie sono una rovina per il nostro Paese. È bello quindi che oggi qui sia presente lo Stato-comunità, che si riappropria di questo be-

**N**el giardino sono stati trovati sepolti 3,9 milioni di euro. Dietro ai terramofioni, un bunker. Qua e là spunta qualche scarpa, dei tubi, un telo. Sono i dettagli della villa di San Giusto Canavese che apparteneva a uno dei superlatitanti italiani, Nicola Assisi, considerato re del narco-

**3,9 milioni di euro**  
È la somma trovata nascosta nel giardino della villa del boss Nicola Assisi



FOTO CUPELLI

**Marcia per la legalità**  
Alla manifestazione, organizzata da Libera, hanno partecipato anche Pino Masciari, testimone di giustizia, e Mauro Esposito, imprenditore e testimone chiave del processo San Michele

ne». Dello stesso avviso Maria José Fava, referente regionale di Libera: «Siamo qui per ricordare l'importanza dei beni confiscati e del lavoro di La Torre, che ha permesso l'istituzione del 416 bis, lo strumento per togliere la ricchezza della mafia e restituirla alla comunità».

All'evento erano presenti una cinquantina di persone.

Tra loro anche Pino Masciari, testimone di giustizia, e Mauro Esposito, imprenditore e testimone chiave del processo San Michele. Dal cortile della villa l'ex deputato Pd Davide Mattiello ha poi lanciato un appello al prossimo governo: «Abbiamo riformato il Codice Antimafia ma bisogna andare avanti: mancano i decreti attuativi e

delega, bisogna che questa legislatura faccia un altro passo, perché la lotta alla mafia deve essere superiore alle lotte politiche interne». Presenti all'evento anche il sindaco di San Giusto, Giosi Boggio, e il colonnello Emanuele de Santis, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Torino.

© BY NC ND A C U P E L L I R I S E R V A T I